

Città e Altra città



Pianificazione urbana e abitare sostenibile

Vallo della Lucania (Sa) 23 novembre 2012 Sala Consiliare del Comune

Nel territorio del Cilento sono in corso di redazione numerosi piani urbanistici comunali. La trasformazione urbana e territoriale, che qui investe ambiti sensibili, si traduce nel definire forme dell'abitare che diventano decisive per la sostenibilità/fattibilità degli interventi. Rigenerazione, riqualificazione, devono rapportarsi con un concetto di "abitare" ispirato ad un'idea ampia che comprende molteplici forme di interazione sociale e spaziale e differenti modi di utilizzare, occupare e organizzare il territorio.

La base delle riflessioni è quello che Pasquale Persico evoca con "l'Altra Città", quando si domanda a proposito di territori a forte urbanizzazione: "è possibile allora lavorare e immaginare una nuova transizione di queste aree verso un'altra città che aiuti lo spazio frammentato a riconnettersi, a rammendarsi fino ad essere riconosciuto come città, con valori diversi, più sobria, più attenta all'ambiente ed ai beni relazionali?" Nel Cilento per non rinunciare al cambiamento necessario, è ancora possibile sperimentare un'Altra Città, in cui il paesaggio rurale e la qualità ambientale esistente si relazionano con la nuova preferenza accordata alla vita urbana dai processi globali e dai nuovi programmi europei?

Questa è la traccia su cui lavorerà il Convegno, a partire da alcune esperienze di pianificazione in corso nel Cilento, come quella per Vallo della Lucania, per Castelnuovo Cilento e Omignano. Attraverso il confronto con altre realtà di ricerca e di diversa esperienza per misurare i criteri che ispirano le trasformazioni e le forme dell'abitare, che ne tracciano le coordinate relazionali, mettendo al centro i processi sociali e spaziali che piani e progetti possono generare. L'abitare sostenibile, appunto.

Saluti ed introduzione ai lavori

10,00 dr. Antonio Aloia Sindaco di Vallo della Lucania 10,15 dr. Antonio Lombardi presidente ANCE Salerno 10,30 prof. Pasquale Persico - Università di Salerno

Trasformazioni urbane e forme dell'abitare

- 11,00 Il piano di Vallo della Lucania: un incontro tra urbanità e paesaggio prof. arch. Massimo Pica Ciamarra arch. Patrizia Bottaro, Università di Napoli
- 11,45 I piani di Castelnuovo Cilento e Omignano e il nuovo spazio pubblico urbano arch. Iole Giarletta ing. Sabrina Quaglia, LaMAV ANCE e Università di Salerno
- 12,30 L'Altra Città: quali politiche urbane per l'area vasta Cilentana?
 ne discutono con il prof Persico:
 - dr. Antonio Aloig Sindaco di Vallo della Lucania
 - dr. Eros Lamaida Sindaco di Castelnuovo Cilento
 - ing. Emanuele Malatesta Sindaco di Omignano
 e altri amministratori,imprese, tecnici, cittadini.

L'Altra Città tra utopia realizzabile e realtà delle esperienze

15,30 La Città Amorosa di Ugo Marano

arch. Raffaele D'Andria

16,00 Soggetti e temi del Piano urbanistico per l'«altra città»

prof. arch. Nicola Giuliano Leone - Università di Palermo

16,30 Reti relazionali urbane e d'area vasta

prof. arch. Maria Cristina Treu - Politecnico di Milano

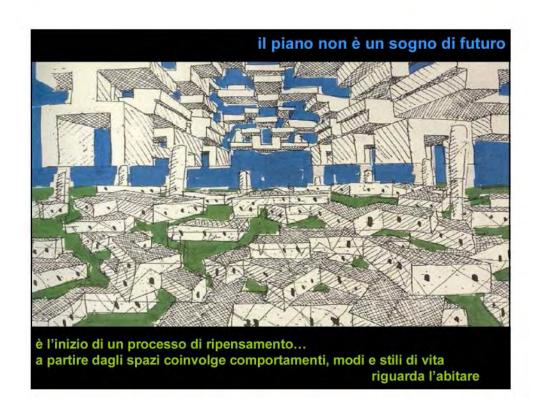
17,00 Smart thinking - smart planning

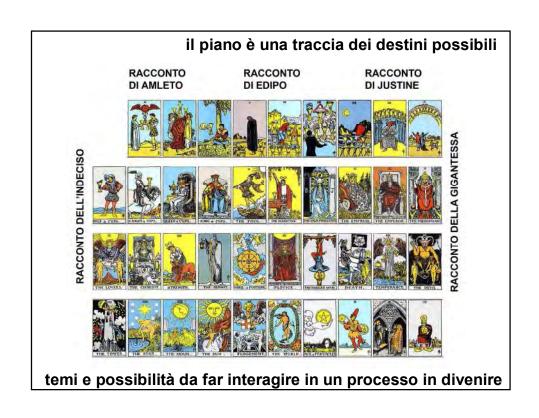
prof. arch. Massimo Pica Ciamarra - Università di Napoli

17,30 L'Altra Città è possibile?

I presenti ne discutono con il prof. Persico





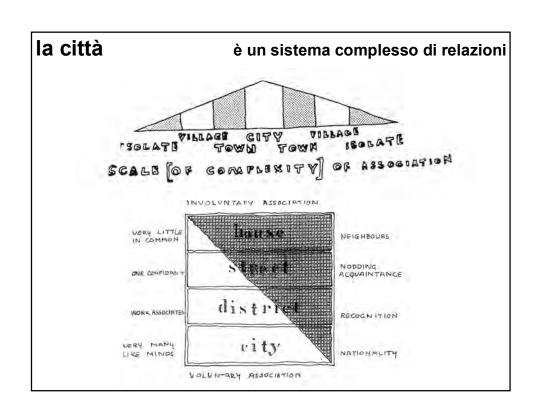














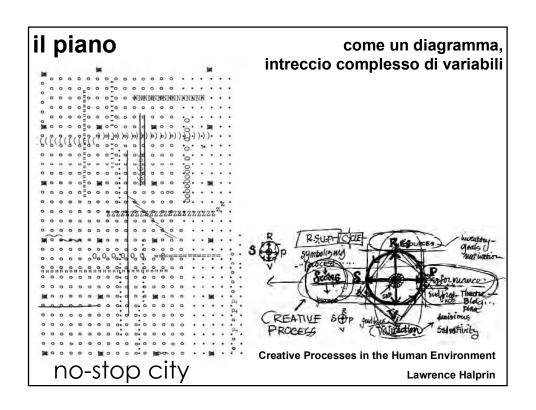








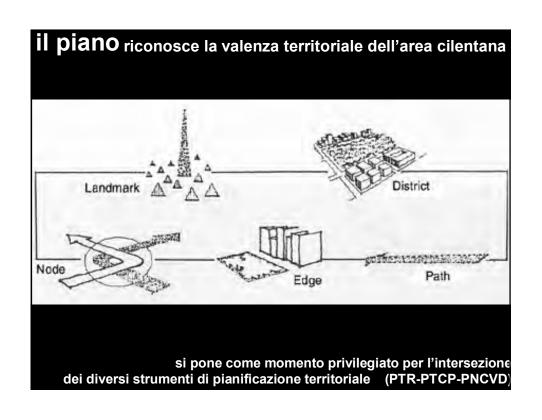


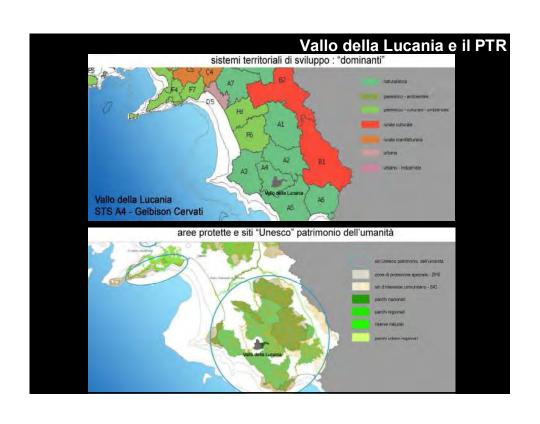


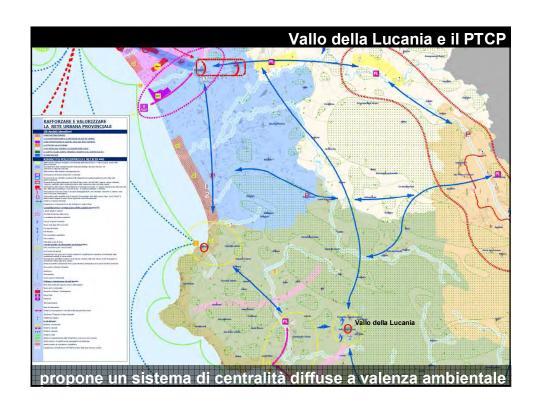










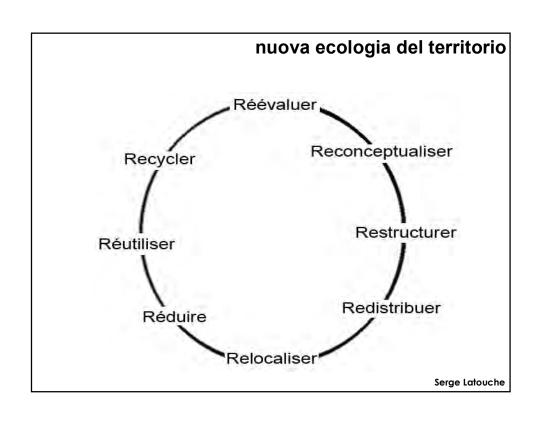


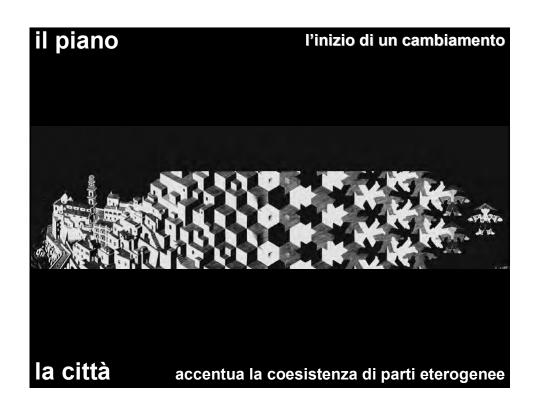




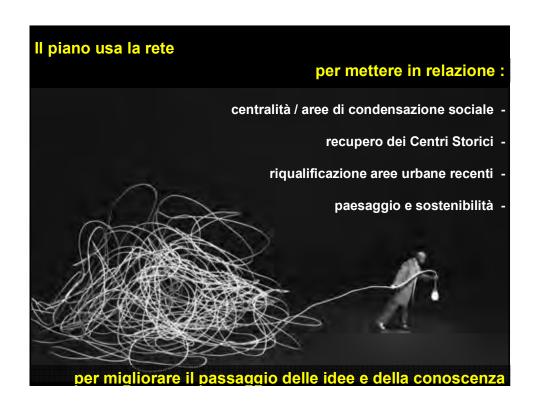




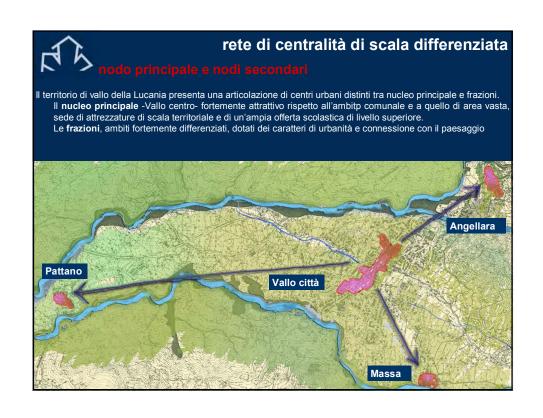


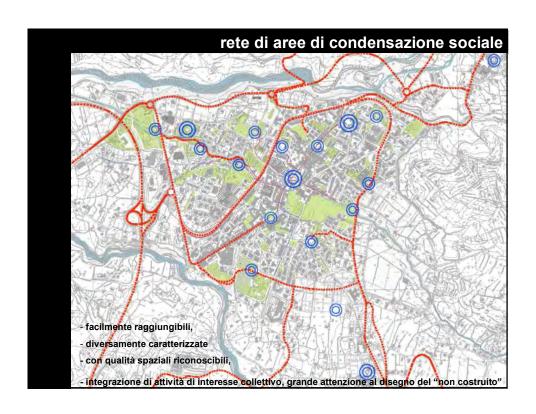






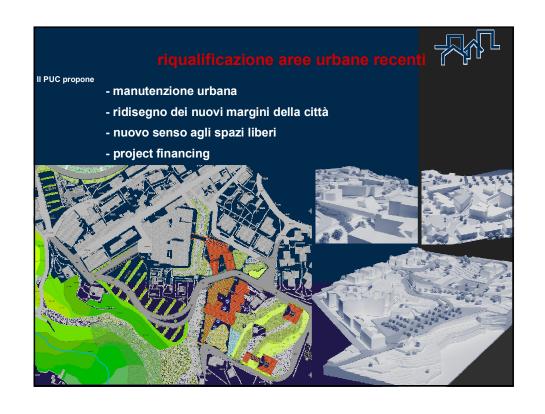


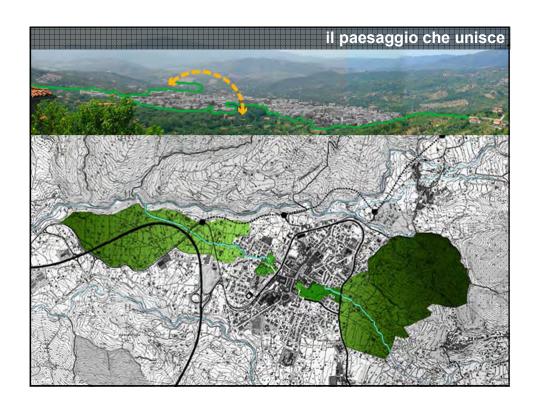




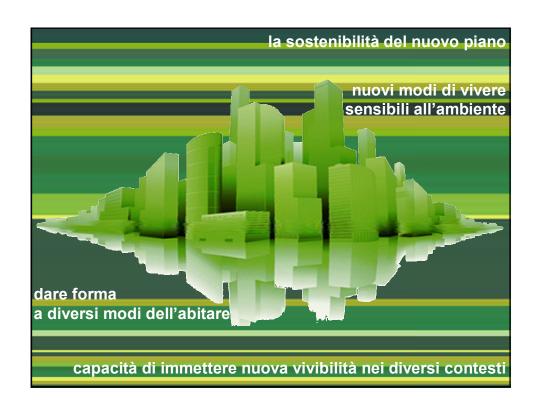




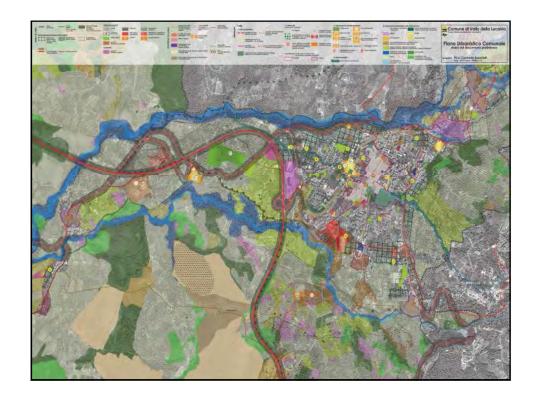


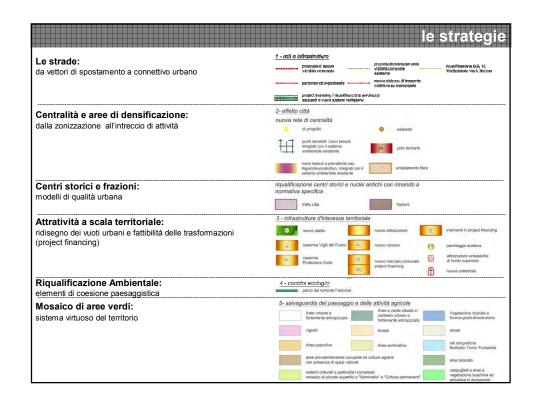


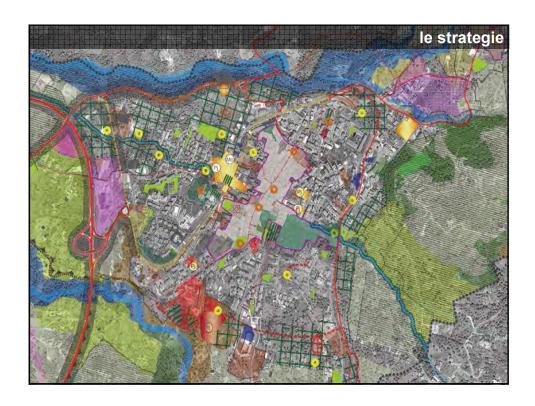






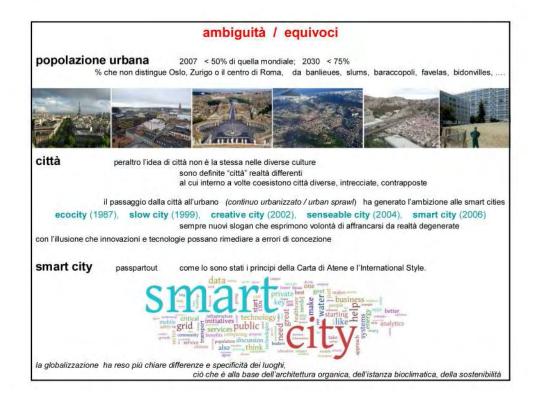














il mondo ICT tranquillizza

sembra permeare le città esistenti, senza alterarle

Smart city non riguarda il solo mondo delle tecnologie digitali

spinge a riflettere sui processi di trasformazione fisica degli ambienti di vita - perché ciò che è fisico può incoraggiare l'immateriale

- per stimoli reciproci fra due mondi che si compenetrano

Le città sono nate quando lo spazio fra gli edifici ha assunto senso

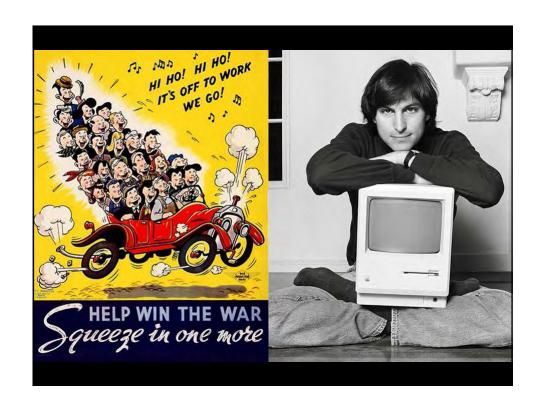
e questo senso ha cominciato a prevalere su quello dei singoli edifici

Città è relazione fra cose, relazioni fra edifici, relazioni fra edifici e paesaggi, \dots :

è strumento per le relazioni umane

- Le città hanno sempre avuto una loro intelligenza,
 sviluppandosi e dilatandosi l'hanno attutita
 - nello stesso tempo è cresciuta l'intelligenza degli abitanti, costretti a sopravvivere in ambienti impropri
 - ? cosa è il "diritto alla città", come lo si riconquista ?











se l'intelligenza è nelle relazioni: quali sono i link?

ripensare la città nel suo insieme, nella parte storica e consolidata, nelle periferie, nel territorio



"piani urbanistici"

sostanzialmente diversi da quelli correnti; immissione di tecnologie / integrazione

visioni alternative

Adeguandosi alla domanda che pervade i paesi BRICS, piegandosi agli imperativi globali,

l'Europa sembra abbandonare la cura del suo modello sociale

del quale proprio la città è sempre stata il nucleo portante e decisivo

In Europa tutto riguarda le città esistenti. Prevale l'esigenza di rigenerare ambiti impropri attraverso

- agopunture per dare nuovo senso ai contesti
- forti iniezioni tecnologiche

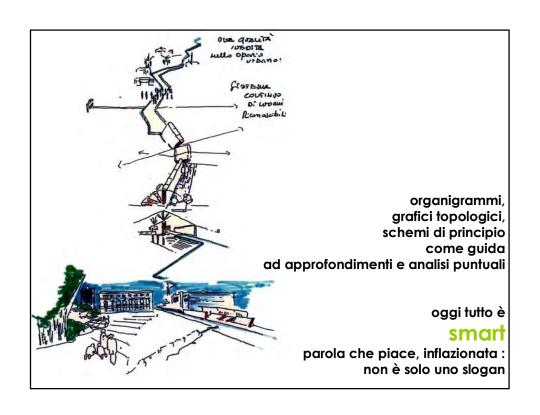
Non così nelle realtà in crescita demografica e forte trasformazione, dove occorrono anche "città di fondazione" dove molto è nelle tecnologie e molto nella concezione dell'impianto fisico

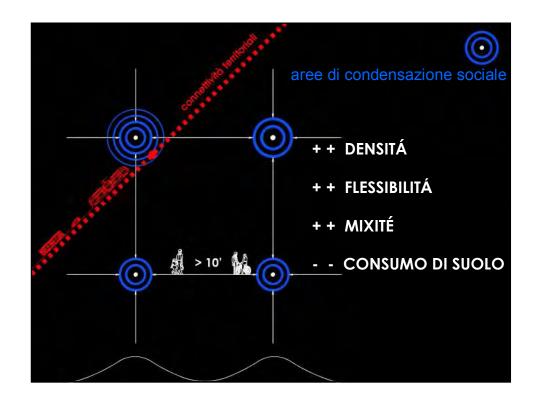
- per come intrecci esigenze di scala ampia e scala di quartiere per come interpreti morfologia, geologia, clima, cultura, contesti, ...

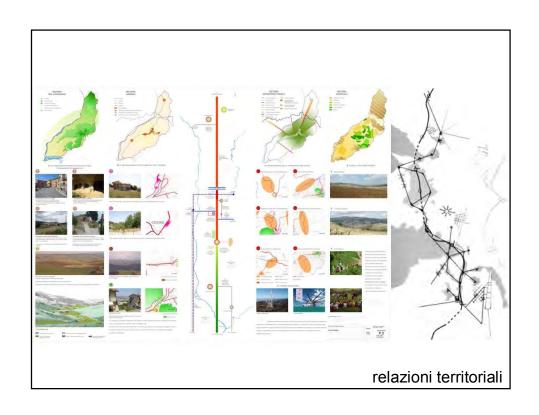


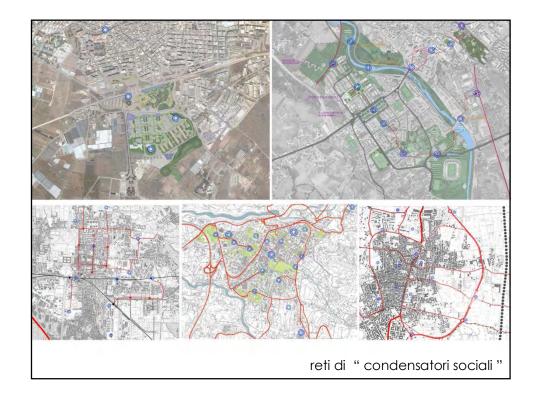


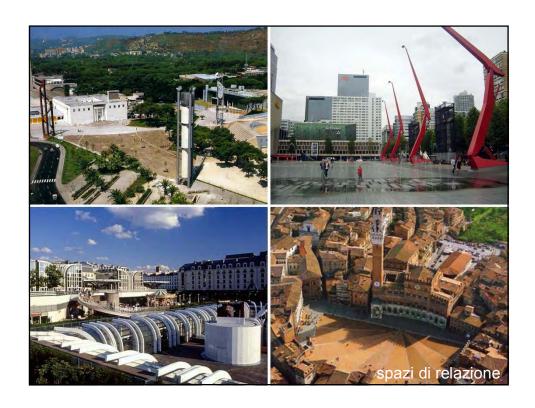
- quella prevalentemente tecnologica, che punta alla competitività globale quella integrata o sociale, che punta alla qualità della vita come fattore di competizione nel globale







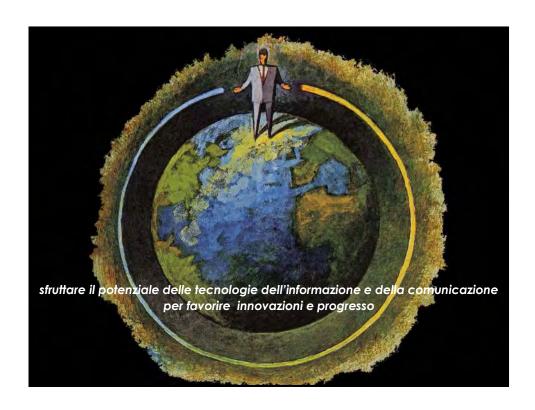




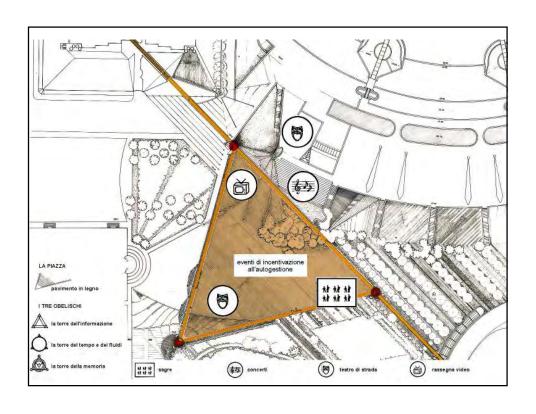




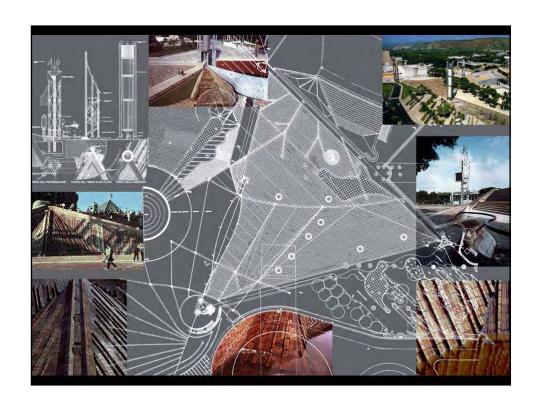




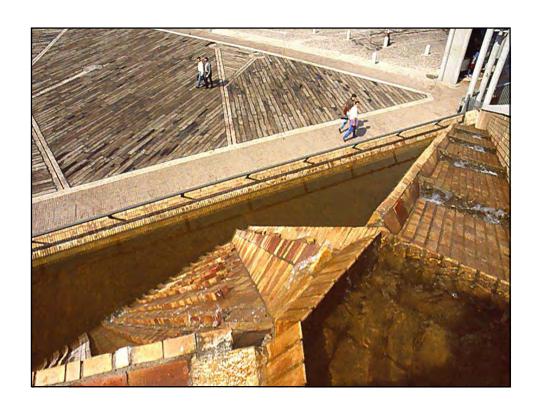


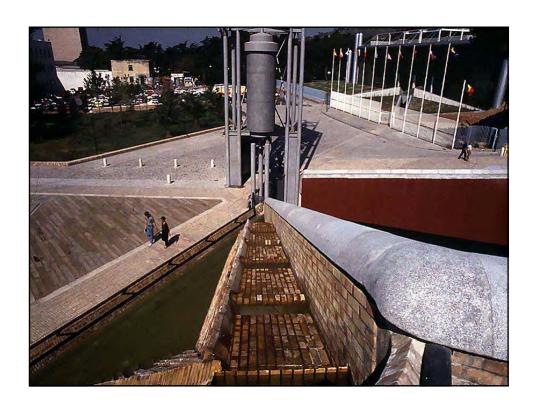
















verso la smart city azioni simultanee per "rigenerare / creare" ambienti urbani

una visione strategica orienta 3 gruppi di azioni, integrate, simultanee, che si rafforzano vicendevolmente

- 1. sugli individui : formare mentalità agili -scevre da pregiudizi, veloci- con l'obiettivo di pervenire a smart community che

 - promuovano innovazione sociale
 facciano emergere dal basso le esigenze attraverso partecipazione e circolazione delle migliori pratiche
- 2. sullo spazio fisico attraverso la conoscenza (aspetti geologici, idrogeologici, morfologici, climatici, storico-culturali, ...)
 - leggere e interpretare il territorio rendendo visibili specificità dei contesti, differenze e relazioni potenziali tra i luoghi al fine di costruire e far emergere potenzialità latenti, offrire opportunità, attraverso una maglia "intelligente" che offra significati inediti e suggestioni di futuro
 integrare le infrastruture di ogni tipo e reti di mobilità adeguate alle varie scale

 - elevare densità / resilienza / mixité (+++ ir ridurre consumi energetici / fattori inquinanti (+++ intensità delle relazioni / --- consumo di suolo)
- individuare rett di "aree di condensazione sociale" facilmente raggiungibili, diversamente caratterizzate, con qualità spaziali riconoscibili, integrazione di attività di interesse collettivo e attenzione al "non costruito"
- 3. iniezioni tecnologiche smart mobility; smart energy / smart resources in visione circolare e ciclica per
 - ridurre fabbisogni / risparmio energetico / inquinamenti
 gestire la mobilità

- generare condizioni che elevino la qualità della vita e spingano alla creatività avvalendosi di "sensori" implementabili e di differenti tipi, da quelli ormai tradizionali fino alle smart dust capaci di monitorare i fenomeni e supportare le azioni (in forma automatica o offrendo alternative a decisioni "politiche")

Ogni componente del sistema urbano -anche i singoli cittadini- arricchiscono questa rete e hanno ruolo di componenti attivi

un intreccio di azioni per ri-civilizzare l'urbano condizione essenziale per la competizione globale e la democrazi





